



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Documento di seduta*

---

12.1.2011

B7-0034/2011

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione  
a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento  
su Haiti

**Jacky Hénin, Marie-Christine Vergiat**  
a nome del gruppo GUE/NGL

**B7-0034/2011**

## **Risoluzione del Parlamento europeo su Haiti**

*Il Parlamento europeo,*

- visto il vertice del G7 tenutosi a Iqaluit, in Canada, il 6 febbraio 2010,
  - viste le conclusioni della riunione preparatoria della Conferenza ministeriale che si è tenuta a Montreal il 25 gennaio 2010,
  - vista la discussione sul terremoto a Haiti, organizzata il 20 gennaio 2010, con la partecipazione dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, la Baronessa Ashton,
  - viste le conclusioni della sessione straordinaria del Consiglio Affari esteri che si è tenuta a Bruxelles il 18 gennaio 2010,
  - visto il consenso europeo sull'aiuto umanitario,
  - vista la Missione di stabilizzazione delle Nazioni Unite a Haiti (MINUSTHA),
  - vista la proposta presentata il 9 maggio 2006 da Michel Barnier su una "forza europea di protezione civile: Europe aid",
  - visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che il terremoto che ha colpito Haiti il 12 gennaio 2010 ha causato più di 250 000 morti e 300 000 feriti,
- B. considerando che circa 2 milioni di haitiani, ossia il 15% della popolazione, hanno perduto la propria abitazione,
- C. considerando che, secondo le stime dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni, 810 000 sfollati vivrebbero ancora nei campi profughi di Port-au-Prince e nella provincia e che le associazioni di difesa dei diritti umani denunciano le "spaventose" condizioni di vita nei campi, e in particolare "i rischi di violenze e molestie sessuali" per le donne,
- D. considerando che, a un anno dalla catastrofe, la ricostruzione ad Haiti è insoddisfacente e che ai problemi del paese si è aggiunta anche l'epidemia di colera che ha già provocato più di 3 600 morti dalla seconda metà di ottobre,
- E. considerando che detta situazione ha scatenato delle sommosse, in particolare contro i campi dell'ONU da cui l'epidemia avrebbe avuto origine,
- F. considerando che gli aiuti internazionali, previsti segnatamente dall'Unione europea, non sembrano, in gran parte, aver portato a risultati concreti,

- G. considerando che la situazione drammatica in cui versa il paese ha subito un ulteriore deterioramento a causa delle ultime elezioni generali del 28 novembre 2010 e che dodici candidati ne hanno chiesto l'annullamento alla luce delle numerose accuse di brogli; che dette elezioni sono state organizzate con l'aiuto dei rappresentanti dell'ONU, dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA), degli Stati Uniti, della Francia e del Canada,
- H. considerando che, al termine delle elezioni, si sono verificati forti movimenti di protesta in tutto il paese; che, lunedì 10 gennaio 2010, la missione tecnica dell'OSA, recatasi nel paese per verificare i risultati delle contestate elezioni presidenziali del 28 novembre, ha raccomandato l'esclusione del candidato del governo, Jude Célestin, a favore di Michel Martelly,
- I. considerando il sottosviluppo endemico e l'estrema povertà economica e sociale del paese dove, prima della catastrofe, la maggioranza dei 12 milioni di abitanti sopravviveva con meno di due dollari al giorno,
- J. considerando che tale situazione di estrema povertà ha amplificato gli effetti devastanti del terremoto, provocando la più grave crisi umanitaria degli ultimi decenni,
- K. considerando che la Francia e le istituzioni internazionali (il FMI in particolare) hanno imposto al paese un debito e un servizio del debito colossali, all'origine del suo sottosviluppo,
1. ribadisce la sua solidarietà agli abitanti di Haiti caduti vittima del terremoto e del colera;
  2. plaude alla solidarietà internazionale per aiutare Haiti, in primissimo luogo la solidarietà regionale, e in particolare:
    - l'invio da parte di Cuba di medici e personale specializzato che, ad oggi, hanno curato dal colera più di 50 000 persone,
    - il sostegno finanziario attraverso il Fondo umanitario dell'ALBA per Haiti,
    - il proseguimento dell'appoggio energetico attraverso Petrocaribe e la creazione di un piano speciale per l'approvvigionamento diretto di combustibile per i veicoli dell'assistenza umanitaria,
    - le iniziative agricole per la fornitura di prodotti alimentari e i piani di produzione nonché la campagna di riforestazione;
  3. chiede che sia aperta un'indagine sul fatto che parte degli aiuti, in particolare quelli provenienti dall'Unione europea, potrebbe non essere mai arrivata a Haiti e di un'indagine sull'efficacia della rete di distribuzione degli aiuti; chiede inoltre che sia stilato un bilancio degli aiuti effettivamente erogati;
  4. esprime preoccupazione per le condizioni di vita nei campi profughi e dichiara la necessità impellente di fornire a queste famiglie un vero alloggio;
  5. chiede che sia fatto tutto il possibile con la massima urgenza per permettere la

ricostruzione effettiva del paese;

6. sottolinea che la presunta provenienza dell'epidemia di colera da un campo dell'ONU arca pregiudizio alla credibilità degli interventi delle Nazioni Unite a Haiti e chiede che sia fatto tutto il possibile per garantire la sicurezza sanitaria essenziale;
7. condanna con estrema fermezza qualsiasi forma di ingerenza politica da parte delle potenze straniere nella vita del paese e chiede altresì che sia avviata un'indagine sulle ultime elezioni tenutesi ad Haiti;
8. insiste sulla necessità di rispettare il principio di sovranità e l'integrità territoriale di Haiti;
9. esige la posta in essere di un diritto di asilo effettivo, in particolare per le vittime del terremoto i cui familiari si trovano in territorio europeo;
10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione all'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al Presidente della Commissione, al Presidente e al governo di Haiti, nonché al sottosegretario generale aggiunto per gli affari umanitari e coordinatore dei soccorsi d'urgenza.